

<b>Università</b>	Università degli Studi di TORINO
<b>Classe</b>	L-39 - Servizio sociale
<b>Nome del corso</b>	Servizio sociale <i>adeguamento di: Servizio sociale (1285898)</i>
<b>Nome inglese</b>	Social Work
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	009704*2011
<b>Il corso é</b>	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1  <ul style="list-style-type: none"> <li>• SERVIZIO SOCIALE - BIELLA (BIELLA cod 5159)</li> <li>• SERVIZIO SOCIALE - CUNEO (CUNEO cod 5155)</li> <li>• SERVIZIO SOCIALE - TORINO (TORINO cod 1468)</li> </ul>
<b>Data di approvazione del consiglio di facoltà</b>	31/05/2011
<b>Data di approvazione del senato accademico</b>	06/06/2011
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	25/02/2011
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	18/10/2007 -
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	www.scipol.unito.it
<b>Facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	SCIENZE POLITICHE
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-39 Servizio sociale**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere conoscenze disciplinari e metodologiche adeguatamente utili alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- possedere una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, medico, psicologico e storico idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- possedere competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche;
- essere in grado di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità; azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- possedere un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- possedere capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- conoscere efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- perseguire l'acquisizione di elementi di esperienza con attività esterne attraverso tirocini presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private nazionali e multinazionali; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese. Tali attività saranno svolte in diverse aree: di aiuto nei processi di inclusione sociale, preventivo-promozionali, organizzative, didattico-formative e di ricerca.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea attua la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella ed attua la coerenza complessiva della formazione orientandone i contenuti in rapporto agli obiettivi della classe.

Il curriculum del corso di laurea, oltre a rispettare i minimi indicati dalla tabella, deve anche prevedere almeno 18 CFU per Tirocinio e guida al tirocinio privilegiando la supervisione da parte di assistenti sociali.

#### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

Il cdl ha inteso rinnovare profondamente il progetto formativo tenendo conto delle criticità e delle esperienze positive degli ultimi anni. Si conferma la scelta di offrire una solida formazione multidisciplinare di base: tale opzione risulta imprescindibile visto il necessario approccio multidimensionale ai problemi sociali che ogni laureato dovrà utilizzare nell'attività professionale. Si sceglie un percorso sostanzialmente unitario (con la possibilità di effettuare comunque alcune scelte) in modo da evitare gli inconvenienti del passato (i vecchi curricula consentivano opzioni tra insegnamenti imprescindibili per una completa formazione); si dedica specifica attenzione ai bisogni del territorio e degli enti che hanno indicato tra i fabbisogni formativi una preparazione su alcuni temi quali il diritto di famiglia o le sfide della multiculturalità collegate alla gestione del welfare (il recente passato ha visto infatti un incremento nella qualità del dialogo tra Università e Parti interessate, come testimoniano i verbali dei Comitati di indirizzo e il sostegno, anche finanziario, della Regione a numerose attività formative); si rivolge specifica attenzione alla crescente normativizzazione degli interventi di aiuto sociale; si valorizza l'esperienza del tirocini, anche attraverso l'istituzione di un legame con la prova finale, potenziando il significato di verifica del complessivo percorso di studio; si mira ad una più adeguata continuità tra laurea triennale e laurea magistrale.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo esprime parere favorevole per il Corso di Laurea in Servizio Sociale, che appare armonizzato con l'offerta formativa della Facoltà e rispetta i principi di chiarezza, efficacia ed efficienza previsti dalla riforma. La trasformazione del precedente corso omonimo fa parte dell'intero progetto della Facoltà per razionalizzare e ridurre l'offerta formativa permettendo di rispettare i requisiti minimi di strutture e di docenza previsti. Gli obiettivi specifici del corso sono coerenti con quelli della classe; ne delineano bene le caratteristiche specifiche, il carattere di interdisciplinarietà e il legame con il mondo del lavoro. Le prospettive di utilizzazione delle competenze acquisite durante il corso sono ben chiarite dai descrittori europei. Le competenze utili all'iscrizione al Corso risultano evidenti così come la loro valutazione tramite test di orientamento, utili anche per programmare specifiche attività volte a colmare le eventuali carenze formative. La descrizione della prova finale risulta chiara. Gli sbocchi professionali sono ben espressi.

La procedura del Nucleo per giungere a tali conclusioni è stata la seguente: i) istruttoria per esaminare il RAD da parte di due componenti del Nucleo; ii) giudizio collegiale in cui è stato anche esaminato il corso nell'ambito dell'offerta globale della Facoltà; iii) incontro con la Presidenza della Facoltà per illustrare il giudizio collegiale; iv) nuovo riesame collegiale del RAD riformulato.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

"I rappresentanti delle Parti interessate (tra cui, in particolare il Presidente dell'Ordine degli assistenti sociali del Piemonte e Valle d'Aosta), dopo aver assistito all'illustrazione della bozza di tabella istitutiva del Corso di laurea in Servizio sociale, si esprimono positivamente - nel Comitato di indirizzo riunito in data 18 ottobre 2007 - quanto al lavoro svolto dall'Università per l'attuazione della riforma ministeriale, dichiarandosi interessati ad una fattiva collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi proposti e, segnatamente, per la realizzazione dei tirocini curriculari. Hanno partecipato i rappresentanti degli enti locali: CGM-USSM, Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Piemonte e Valle d'Aosta, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria."

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Laurea in Servizio Sociale ha l'obiettivo di offrire ai laureati le conoscenze e le competenze necessarie per l'accesso alla professione di assistente sociale e per lo svolgimento di attività nel settore dei servizi sociali pubblici, privati o del settore no-profit, che richiedono personale dotato di una comprovata capacità di muoversi nell'ambito di organizzazioni complesse, conoscendone le finalità, i meccanismi ed il funzionamento. Il laureato in Servizio Sociale risulterà quindi un professionista delle relazioni sociali, capace di progettare, organizzare e gestire interventi individuali e collettivi nell'area del sociale, volti a prevenire e a risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi e comunità. Dovrà inoltre saper analizzare e interpretare le problematiche che costituiscono fattori di rischio e di esclusione sociale, nonché reperire, promuovere e coordinare tutte le risorse utili ad affrontare situazioni e problemi, concorrere alla programmazione, organizzazione, e valutazione dei servizi e delle politiche, contribuire alla diffusione di informazioni sui servizi stessi e sui diritti degli utenti. Il progetto culturale del Corso di Studi muove da questa consapevolezza della crescente complessità dell'agire sociale, tale da richiedere innanzi tutto una solida formazione multidisciplinare di base, da realizzarsi attraverso insegnamenti attinenti alle discipline sociologiche, giuridiche, psicologiche, storiche, economiche e politologiche. A questo scopo sarà previsto un primo anno ampiamente multidisciplinare e un completamento della formazione negli anni successivi attraverso l'approfondimento delle diverse aree disciplinari coinvolte nel progetto formativo. Si intende dunque costruire un piano di studio che consenta allo studente l'approccio ai fenomeni attraverso diverse chiavi di lettura (ad es., in relazione alla famiglia e alla tutela dei minori, con insegnamenti quali il diritto di famiglia e la sociologia della famiglia; in relazione ai fenomeni della devianza con il diritto penale, la psicologia sociale e la sociologia della devianza). Il percorso di studi dovrà poi garantire l'acquisizione di capacità operative specifiche attraverso una buona padronanza dei metodi e delle tecniche del servizio sociale e a questo fine specifica attenzione sarà dedicata, soprattutto a partire dagli anni successivi al primo, a quelle discipline c.d. del servizio sociale che intendono fornire al futuro professionista le conoscenze specifiche necessarie per orientarsi nei diversi settori dell'intervento sociale. All'interno del tirocinio verrà poi sperimentata e monitorata la capacità dello studente di porre in essere azioni guidate sia nel campo della prevenzione del disagio sia in quello della promozione del benessere, oltre che la messa a punto - in coordinamento con tutors e supervisori - delle più semplici azioni di intervento sociale. Imprescindibile, anche in considerazione degli obiettivi formativi, appare poi una formazione dello studente, quantomeno a livello di base, nel campo della ricerca sociale: il progetto intende assicurare tale risultato con una specifica attenzione alla metodologia della ricerca sociale nell'ambito dell'insegnamento di Sociologia e con una sperimentazione delle basi acquisite sul piano teorico nel corso del tirocinio professionale. Specifico rilievo si intende poi dedicare all'acquisizione della capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro e a questo scopo il corso di laurea farà tesoro delle pregresse positive esperienze sviluppate soprattutto nell'ambito delle attività di accompagnamento e di rielaborazione del tirocinio (condotte per gruppi di studenti coinvolti in aree omogenee di tirocinio) e della didattica per piccoli gruppi (sperimentate nei laboratori di secondo e terzo anno). Imprescindibile per il futuro professionista è poi la capacità di padroneggiare l'uso di una lingua diversa dall'italiano e a questo scopo verrà previsto nel corso di studi almeno un insegnamento di lingua straniera per verificare e perfezionare la formazione della scuola secondaria superiore. Il rilievo assunto dai fenomeni migratori nella società contemporanea richiede infine un'attenzione specifica all'interno del percorso di studi alla multiculturalità che impone di formare futuri professionisti capaci di perseguire specifici obiettivi di integrazione sociale. Il progetto del corso di laurea mira dunque a fornire adeguate capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella imprescindibile prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche: un tale obiettivo verrà raggiunto con una specifica attenzione ai temi dell'integrazione (ai quali sarà dedicato adeguato spazio anche con moduli specifici - soprattutto all'interno delle discipline sociologiche, giuridiche e psicologiche). Infine, la vocazione professionalizzante del Corso di Laurea trova espressione soprattutto nello spazio riservato al tirocinio obbligatorio: un'esperienza di apprendimento guidata nella realtà dei servizi territoriali (consorzi, enti locali, aziende sanitarie, organizzazioni di privato-sociale ecc.) che consente agli studenti l'osservazione e la sperimentazione dell'agire professionale nelle sue diverse dimensioni. L'esperienza coinvolge da tempo, nell'ambito del corso di laurea istituito dalla Facoltà di Scienze politiche, docenti, tutor accademici e supervisori aziendali, sia per l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi individuali di tirocinio, sia per la rielaborazione dell'esperienza professionale. Il significato che assume tale momento formativo, svolto in larga parte nella fase conclusiva del percorso di studio, ha suggerito nel tempo l'idea di collegare l'esperienza all'interno delle strutture ospitanti con la prova finale, al fine di verificare le complessive abilità acquisite dallo studente e le capacità di riacordare conoscenze teoriche e competenze operative. A tale fine risulta molto importante che il corso di laurea abbia alle spalle una storia di fattiva collaborazione con il territorio e con l'ordine professionale locale che da sempre garantisce l'inserimento di ogni studente nelle attività di tirocinio curriculari (con il monitoraggio di un tutor accademico dedicato e di un supervisore aziendale). Nel corso degli anni si è inoltre incrementato positivamente l'apporto dei docenti titolari o affidatari degli insegnamenti curriculari nelle attività di guida e rielaborazione: tale apporto viene ovviamente non solo confermato ma anche potenziato con i nuovi ordinamenti. Dal punto di vista dei crediti formativi il curriculum del corso di laurea, oltre a rispettare i minimi indicati dalla tabella, prevede naturalmente i 18 CFU per Tirocinio e guida al tirocinio con la tendenziale supervisione da parte di assistenti sociali, così come prescritto a livello ministeriale.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

L'insieme delle discipline di base e caratterizzanti dovrebbe consentire al laureato in Servizio sociale di dotarsi di tutte le conoscenze e le competenze necessarie per l'accesso alla professione di assistente sociale e per lo svolgimento della correlativa attività nel settore dei servizi sociali pubblici, nell'ambito di organizzazioni di terzo settore o in regime libero-professionale. In particolare il laureato dovrà innanzi tutto giungere a possedere una solida formazione multidisciplinare di base: la realizzazione di tale obiettivo è affidata agli insegnamenti (soprattutto di primo e secondo anno) che mirano a fornire i fondamenti della Sociologia, del Diritto, della Psicologia, dell'Economia, della Storia e della Scienza politica ed il cui superamento è condizione necessaria per affrontare gli insegnamenti specialistici successivi. Inoltre, il laureato dovrà possedere adeguate conoscenze delle teorie e dei metodi del servizio sociale (garantite da un congruo spazio all'insegnamento dei Metodi e delle tecniche di servizio sociale), nonché specifiche competenze per orientarsi nei diversi settori dell'intervento sociale (a questo scopo dal secondo anno in avanti il curriculum mirerà ad un'adeguata formazione sul funzionamento e l'organizzazione dei servizi sociali e sulle loro dinamiche di relazione, oltre che sugli specifici temi della famiglia come fondamentale nucleo sociale, della devianza come fattore di rischio sociale, della multiculturalità come sfida dell'integrazione sociale).

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il laureato in Servizio sociale deve giungere a possedere specifiche capacità di raccordo tra teoria e prassi. Ciò significa che il corso di laurea mira a dotare lo studente di un sistema di competenze professionali comprendenti le conoscenze (attraverso gli insegnamenti curriculari svolti secondo modalità tradizionali), le abilità (attraverso la

sperimentazione nei laboratori, soprattutto a contenuto professionalizzante) e le metaqualità (attraverso la verifica della propria capacità di azione professionale grazie all'esperienza di tirocinio e alla sua guida e rielaborazione). Da questo punto di vista, dunque, l'obiettivo del corso di laurea si identifica nell'acquisizione di una specifica capacità di contestualizzazione politico-istituzionale, organizzativa e professionale e di utilizzo e trasformazione delle diverse conoscenze teorico-disciplinari, nonché nell'acquisizione di abilità metodologiche e relazionali che diano avvio ad un corretto processo di costruzione dell'identità professionale. A partire dal secondo anno di corso si prevede a questo scopo la sperimentazione (attraverso laboratori e "incursioni" nei servizi) della capacità dello studente di verificare nella realtà operativa le proprie conoscenze teoriche, sotto la guida costante di tutors e degli stessi docenti delle materie di insegnamento che forniscono griglie di lettura della realtà politico-istituzionale e professionale.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il corso di laurea in Servizio sociale si caratterizza per una forte vocazione interdisciplinare e mira a far acquisire una mentalità multidimensionale anche ai propri studenti fin dal primo anno di studi attraverso gli insegnamenti di base facenti capo alle diverse aree disciplinari coinvolte nel progetto formativo (la sociologia, il diritto, la psicologia, l'economia, la storia). La capacità di coniugare saperi diversi, utilizzando differenti chiavi di lettura e diversi metodi di approccio, è infatti uno specifico obiettivo formativo che trova poi nel tirocinio conclusivo del percorso di studi una significativa "cartina di tornasole". Non a caso la maggior parte dell'esperienza di tirocinio sarà prevista, infatti, verso la conclusione del curriculum, in modo da consentire allo studente di verificare sia le proprie capacità di raccordo tra conoscenze dogmatiche e realtà operativa, sia le proprie capacità di utilizzare nella realtà professionale tutte le diverse discipline teoriche del triennio. Proprio per supportare tale verifica e attribuire ad essa un profondo significato formativo il corso di laurea prevede il coinvolgimento delle diverse discipline di secondo e terzo anno e dei relativi docenti (oltre che dei tutor accademici e dei supervisor aziendali) nella preparazione, nel monitoraggio, nella rielaborazione del tirocinio e nella valutazione dello stesso.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il corso di studi fornisce capacità di comunicare e presentare i risultati del proprio lavoro in modo chiaro, tanto agli appartenenti alla medesima categoria professionale, dotata di un comune sapere e linguaggio interdisciplinare, quanto ai soggetti che normalmente interagiscono nell'ambito del lavoro sociale (psicologi, educatori professionali, medici, infermieri, pubblici amministratori, etc...). Il raggiungimento di tale obiettivo è garantito dalla scelta di fornire allo studente un curriculum che comprende insegnamenti di aree disciplinari molto diverse che hanno un approccio differente ai diversi fenomeni ed utilizzano nel loro svolgersi linguaggi differenti. Nel corso di studi sono poi presenti momenti interdisciplinari di verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite (in particolare nei laboratori e nella guida e rielaborazione del tirocinio, oltre che, ovviamente, nella prova finale collegata al tirocinio) che consentono una verifica del progressivo raggiungimento di tale obiettivo da parte dello studente.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

L'impostazione della didattica (oltre che il tutoraggio e la supervisione dell'esperienza di tirocinio) è pensata in modo che i docenti possano trasmettere, insieme ed oltre ai contenuti disciplinari previsti per il singolo insegnamento, un metodo scientifico razionale di studio e di approccio ai problemi. A tale scopo particolarmente importanti sono, nell'ambito degli insegnamenti di primo anno, le esercitazioni che si accompagnano ai corsi di base, che consentono allo studente di apprendere un "metodo" utile anche per il futuro. Negli anni successivi i previsti laboratori e la didattica integrativa dei corsi avanzati, spesso svolta in gruppi di lavoro e approfondimento, hanno l'obiettivo di rendere il futuro laureato in grado di affrontare in modo autonomo ed efficace le esigenze di studio, di ricerca e di approfondimento dei problemi che si pongono quotidianamente nello svolgimento della vita professionale: i laureati in servizio sociale disporranno insomma a conclusione del percorso delle abilità di apprendimento necessarie per completare anche con un elevato grado di autonomia la propria formazione professionale all'interno degli enti e delle organizzazioni destinate ad occuparli.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Sono ammessi al Corso di laurea in Servizio sociale gli studenti in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, con adeguata conoscenza iniziale della lingua italiana. La costruzione di un primo anno di studi che consenta l'acquisizione delle nozioni di base relative alle aree disciplinari che verranno approfondite nel prosieguo del percorso dovrebbe permettere a qualunque diplomato di accedere con successo al corso di laurea in Servizio sociale. La specifica attenzione che il curriculum dedica ad alcuni settori (quali la sociologia, la psicologia e il diritto), ritenuti particolarmente importanti per la costruzione di un buon professionista del servizio sociale, fanno tuttavia ben comprendere come una buona formazione secondaria in questi settori consentirà allo studente di partecipare con maggior profitto alle attività didattiche. La Facoltà verifica comunque attraverso un test orientativo d'accesso il possesso dei requisiti minimi (T.A.R.M.) in modo da fornire allo studente una verifica delle proprie conoscenze e alla Facoltà un'utile indicazione dei settori su cui intervenire con specifiche attività didattiche volte a colmare eventuali carenze.

### **Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

L'importanza rivestita dal tirocinio quale momento formativo svolto in larga parte nella fase conclusiva del percorso di studio rende opportuno uno specifico collegamento tra l'esperienza all'interno delle strutture ospitanti e la prova finale, al fine di verificare le complessive abilità acquisite dallo studente e le capacità di raccordare conoscenze teoriche e competenze operative. E' parso dunque appropriato identificare la prova finale con la relazione scritta conclusiva di tirocinio, nella quale lo studente, dopo aver contestualizzato l'esperienza, analizza, rielabora e valuta il proprio percorso d'apprendimento, evidenziando competenze acquisite, individuando risorse, carenze e fragilità e strategie per affrontarle.

### **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

Il Corso di Laurea in Servizio Sociale ha l'obiettivo di formare prevalentemente persone che intendano accedere alla professione di assistente sociale. L'iter formativo a carattere polivalente, nel suo complesso, fornisce agli studenti le conoscenze, le metodologie e le abilità adeguate a svolgere l'attività professionale nei vari ambiti dell'intervento sociale. Il profilo professionale dell'assistente sociale verso cui è indirizzata la formazione del corso di laurea presenta elementi di forte consonanza con i principi generali e le finalità indicate nella legge 18 ottobre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali", con particolare riguardo alle strategie introdotte dall'art. 19, che valorizza la dimensione delle comunità locali e il metodo della programmazione, in una logica di sussidiarietà e responsabilizzazione, nonché ai contenuti della Legge Regionale n. Reg. Piemonte n.1/2004. Il mercato del lavoro per cui il corso di laurea in Servizio sociale è pensato e che costituisce ineliminabile riferimento è dunque rappresentato, nell'ambito della Pubblica Amministrazione, dai servizi sociali inseriti nei settori socio-assistenziale, sanitario, giudiziario (Enti Locali, Consorzi Socio-Assistenziali, Comunità Montane, Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Servizi Sociali del Ministero della Giustizia) e, nell'ambito privato, da organizzazioni del Terzo Settore (cooperative, associazioni di volontariato, ONLUS), nonché da aziende private. Gli iscritti all'Albo possono poi esercitare anche la libera professione. A validare l'impostazione del corso di laurea in Servizio sociale è il costante rapporto di interscambio con la realtà dei servizi socio-sanitari, delle amministrazioni decentrate dello Stato e del terzo settore, che si realizza in primo luogo attraverso il tirocinio formativo curriculare obbligatorio per tutti gli studenti: tale momento favorisce infatti un proficuo confronto in merito al profilo professionale, all'adeguatezza ed all'attualità dei contenuti formativi ed alle attese del mercato del lavoro, anche in relazione ai processi di trasformazione dei fenomeni e delle politiche sociali. Un'ulteriore importante occasione di incontro e di scambio con le parti interessate è rappresentato dal Comitato di Indirizzo (istituito nel 2005 e convocato con regolare periodicità) composto, oltre che da rappresentanti del corso di laurea, da membri di istituzioni ed enti che impiegano assistenti sociali o che hanno ruoli di programmazione e gestione di servizi e di politiche sociali, sanitarie, penali, formative. Il Comitato esamina in particolare, alla luce delle indicazioni dei portatori di interesse, il grado di rispondenza dei laureati alle aspettative del mondo del lavoro, individuando i punti critici sui quali ripensare contenuti e modalità didattiche.

**Il corso prepara alla professione di**

- Tecnici della assistenza e della previdenza sociale - (3.4.5.2)
- Assistenti sociali ed assimilati - (3.4.5.1)

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	15	15	15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	9	9	3
Discipline psicologiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale	6	6	6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-S/05 Statistica sociale SPS/04 Scienza politica	9	9	3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/01 Filosofia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche	9	9	9
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:</b>		-		
<b>Totale Attività di Base</b>			48 - 48	

### Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	15	15	15
Discipline sociologiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	15	15	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale	27	27	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	15	15	15
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata	6	6	6
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	<b>78 - 78</b>
--	----------------

### Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		18	18
<b>A11</b>	L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca	6	6
<b>A12</b>	IUS/01 - Diritto privato IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/16 - Diritto processuale penale IUS/17 - Diritto penale M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/25 - Psichiatria MED/42 - Igiene generale e applicata SECS-P/01 - Economia politica SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/04 - Scienza politica SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	12	12

<b>Totale Attività Affini</b>	<b>18 - 18</b>
-------------------------------	----------------

## Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	18	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
<b>Totale Altre Attività</b>		<b>36 - 36</b>	

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>180 - 180</b>

## Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/01 IUS/07 IUS/09 IUS/10 IUS/14 IUS/17 M-PSI/01 M-PSI/04 M-PSI/05 M-PSI/06 MED/25 MED/42 SECS-P/01 SPS/04 SPS/07 SPS/08 SPS/09 SPS/10 SPS/12 )

La presenza tra le discipline affini e integrative di raggruppamenti previsti in

tabella tra le discipline di base e caratterizzanti si motiva con il fatto che entro quei raggruppamenti si collocano discipline più specifiche, che consentono di ampliare le conoscenze impartite nelle materie di base.

La molteplicità dei settori indicati, a cui fa effettivamente riscontro un relativamente contenuto numero di crediti formativi attivati, mira esclusivamente a garantire la necessaria flessibilità dell'offerta formativa rispetto alle istanze che, nel corso del tempo, maturano nel confronto con le parti interessate (con le quali il confronto è attivato in sede di Comitato di Indirizzo, regolarmente convocato).

La previsione di una specifica riserva di cfu ai SSD delle lingue nell'ambito delle attività formative affini ed integrative rispecchia l'esigenza di garantire in ogni caso allo studente l'adeguata conoscenza di una lingua diversa dall'italiano.

## Note relative alle altre attività

La competenza linguistica viene assicurata riservando all'interno delle attività affini e integrative un minimo di 6cfu ai settori L-LIN ivi indicati.

La prova finale è stata portata a 6 cfu sufficienti per garantire lo stretto collegamento tra la prova finale e la relazione scritta conclusiva di tirocinio che ne costituisce, anzi, parte integrante.

## Note relative alle attività di base

Il numero di crediti riservato alle discipline giuridiche e alle discipline economico-statistiche, superiore ai minimi tabellari, sta ad indicare l'importanza che nella formazione di base della figura professionale (assistente sociale) formata rivestono il diritto pubblico e l'economia politica, quali presupposti indispensabili alla comprensione degli altri insegnamenti, tanto da essere inseriti in tale misura (9 cfu) nel primo anno accademico.

## Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 07/06/2011